

Veglia di preghiera

**SERVIRE
È
REGNARE**



**Giornate di Spiritualità 2023
Villa Moretta - Pergine Valsugana**

Servire è regnare

In clima di silenzio e semi buio parte in sottofondo un rumore o suono come il vento che introduce il canto allo spirito.

Canto: INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA

Invochiamo la tua presenza vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni Consolatore dona pace e umiltà.
Acqua viva d'amore questo cuore apriamo a te.

Vieni Spirito, vieni Spirito scendi su di noi
Vieni Spirito, vieni Spirito scendi su di noi
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito
Vieni Spirito, vieni Spirito scendi su di noi
Vieni Spirito, vieni Spirito scendi su di noi
scendi su di noi.

Invochiamo la tua presenza vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori dona forza e fedeltà.
Fuoco eterno d'amore questa vita offriamo a te. **Rit.**

C.: Nel nome del Padre...

C.: Ci siamo, Signore,
ci siamo tutti attorno a te
come un giorno i discepoli:
è venuta l'ora di fare la Pasqua
che tu hai atteso tanto.
Ci aspettavi a questo appuntamento.
In questa sera tu ci riservi delle sorprese

Come per Pietro, Giovanni, Tommaso,
ci fai partecipi dei tuoi segreti,
ci affidi dei compiti importanti,
cambi il significato a molti gesti abituali.
Vorremmo nulla che passasse inosservato
E nessuna parola ci sfuggisse.
Aiutaci, tienici desti,
tu che sei l'Attenzione, l'Amore, la Gioia
per tutti i secoli dei secoli.

T.: Amen

Alla scuola del catino

G. Accanto al fonte della vita nuova, la Pasqua ci consegna anche un catino d'acqua sporca. ne ha fatto uso il maestro e nessuno ancora lo ha tolto dalla tavola curandosi di svuotarlo. I discepoli intimoriti, tornando al cenacolo, si sono abbracciati attorno a questa icona del servizio lasciandola lì nel bel mezzo delle loro incerte discussioni.

1L. Anche noi potremmo immaginare quel recipiente sul nostro altare tra le tovaglie ben stirate, i fiori freschi e il cero pasquale: è la memoria dell'ultimo gesto stravagante del nostro giovane Rabbi.

2L. Quando mi domando come sia possibile far innamorare un giovane a Gesù Cristo mi viene in mente la reliquia del catino...

1L. Quel catino è la freschezza di un uomo che quando è a tavola non ce lo si può trattenere seduto a lungo. L'ultima cena non si è risolta nell'ultima abbuffata: quell'Eucarestia ha nutrito i cuori ma non ha appesantito i corpi perché Gesù si è alzato per lavare i piedi come un servo.

2L. Il catino con l'acqua sporca ci invita chiaramente a metterci scomodi prendendoci cura degli altri senza indugiare alla "tavola delle lunghe discussioni", senza intrattenerci in quei festeggiamenti dello "stiamo bene tra noi" che odorano di tradimento.

1L. Solo chi è scattante e sa alzarsi da tavola impara a lasciare il posto ad altri, ai più giovani perché è convinto che di pane ce n'è per tutti.

2L. Quel catino è la scioltezza e l'equilibrio di mani allenate ad accarezzare. Ad uno ad uno tutti i piedi dei discepoli hanno provato il ristoro di quel tratto di cui solo l'artista che li ha plasmati è capace.

1L. Un corpo agile e disinvolto quello del maestro abituato a nutrire di intelligenza le sue parole ma anche di armoniosa sapienza i suoi movimenti.

2L. Questo equilibrio ci vuole nel chinarsi e rialzarsi senza rovesciare a terra il contenuto di quella bacinella. Il catino con l'acqua sporca ci racconta di poche parole e di tanti piccoli gesti precisi e geniali... insomma un bene fatto bene senza le lentezze e gli appesantimenti delle abitudini.

1L. Solo chi è allenato alla scioltezza e alla fermezza dell'amore incondizionato impara ad accarezzare senza trattenere, a ristorare senza possedere... in una danza gioiosa fatta di genuflessioni e umili abbracci.

2L. Quel catino è il coraggio di smascherare la propria bellezza. Sotto la crosta polverosa della sporcizia, Gesù ha ridato vigore e candore ai piedi dei suoi messaggeri. Il Cristo ha confermato ad uno ad uno i suoi lavandone i piedi.

1L. Il catino con l'acqua sporca ci risveglia alla straordinaria potenza del perdono che non fa conto dell'inadeguatezza ma riporta il cuore allo splendore originario. Solo chi guarda in faccia all'acqua sporca smette di giudicare e ritrova quel coraggio che non confonde. Solo chi vede il maestro piegato sui propri piedi non ha più dubbi.

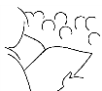
2L. La paura di sbagliare non è l'ultima parola, perché ciò che da bellezza è il perdono e l'accoglienza. Spesso i ragazzi che crescono accanto a noi mettono a fuoco domande, slanci, dubbi, provocazioni... forse ci invitano ad essere una comunità di discepoli che va per il mondo col catino in mano.

Tutti

Se dovessi scegliere una reliquia della tua passione
prenderei proprio quel catino colmo di acqua sporca.
Girare il mondo con quel recipiente
e ad ogni piede cingermi dell'asciugatoio
e curvarmi giù in basso,
non alzando mai la testa oltre il polpaccio
per non distinguere i nemici dagli amici
e lavare i piedi del vagabondo, dell'ateo, del drogato,
del carcerato, dell'omicida, di chi non mi saluta più,
di quel compagno per cui non prego mai,
in silenzio,
finché tutti abbiamo capito nel mio
il tuo Amore.

La nostra vocazione è L'AMORE

ASCOLTIAMO LA PAROLA DEL SIGNORE



Dal Vangelo di Giovanni (13,2-5)

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, **si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.**

Breve silenzio



Preghiera

L1 Credevo di saper amare,
ma questa sera mi trovo senza parole.
Dove vuoi condurmi, Signore?
Quale fuoco hai acceso in me?
Quanta paura di dirti di sì!
E' facile prendere un catino già preparato e pulito
e lavare i piedi
a chi se li è lavati e profumati poco prima.
Ma andare dove tutto è sudicio,
dove si muore di miseria e fame,
dove le piaghe fanno schifo al solo vederle,
è un'altra cosa.

L2 Mi occorre solo il tuo coraggio,
con una buona dose del tuo amore
e di fede incrollabile.
Sono ancora nella difesa, Signore,
sento che bussi e mi parli.
Mi fai vedere orizzonti vastissimi
e immense possibilità.
Rendimi capace di avventura e di rischio.
Spingi la mia barca al largo
oltre i miei angusti orizzonti;
fa' che io mi perda nel tuo mare
spendendo ogni energia nel servizio degli altri.

Silenzio



Canto: STAI CON ME

Stai con me, proteggimi
Coprimi con le tue ali, o Dio

Quando la tempesta arriverà
Volerò più in alto insieme a te
Nelle avversità sarai con me
Ed io saprò che tu sei il mio Re

Il cuore mio riposa in te
Io vivrò in pace e verità

Quando la tempesta arriverà
Volerò più in alto insieme a te
Nelle avversità sarai con me
Ed io saprò che tu sei il mio Re



Dal Vangelo di Giovanni [13,6-11](#)

Simon Pietro gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: **«Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo».**

Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: **«Se non ti laverò, non avrai parte con me». tutti siete puri».**

Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: **«Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti».** Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: **«Non tutti siete mondi».**

Silenzio

**GESU' SI CHINA A LAVARE
I PIEDI A CIASCUNO DI NOI**



Canto: Servire è regnare

Guardiamo a te che sei
Maestro e Signore:
Chinato a terra stai,
Ci mostri che l'amore
È cingersi il grembiule,
Sapersi inginocchiare,
C'insegni che amare è servire.

**Fa' che impariamo, Signore, da Te,
Che il più grande è chi più sa servire,
Chi s'abbassa e chi si sa piegare,
Perché grande è soltanto l'amore.**

E ti vediamo poi,
Maestro e Signore,
Che lavi i piedi a noi
Che siamo tue creature
E cinto del grembiule,
Che è il manto tuo regale,
C'insegni che servire è regnare.

**Fa' che impariamo, Signore, da Te,
Che il più grande è chi più sa servire,
Chi s'abbassa e chi si sa piegare,
Perché grande è soltanto l'amore.**



ASCOLTIAMO LA PAROLA DEL SIGNORE

Dal Vangelo di Giovanni 13,12-15

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: **«Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».**

FATE COME IO HO FATTO A VOI



Canto: Misericordias Domini in aeternum cantabo



Preghiera:

Voglio servirti, Signore, in ogni persona
nel pianto e nella gioia,
nei giorni di luce e nei giorni bui,
nella grazia e nel peccato.

Voglio servirti
quando il cuore arde e vuole strafare
e quando è stanco e tiepido
e desidera solo smettere.

Ti chiedo di poterti servire
nella persona che mi sorride sempre
e in quella che non manifesta
alcun segno di riconoscenza o di gradimento.

Fa che io ti serva, Signore,
nelle persone che mi ripugnano,
hanno bisogno di tutto
e non possono darmi nulla.

Voglio servirti, Signore, con tutto me stesso
mettendo a disposizione tutto ciò che sono
Mente, cuore, mani e piedi,
e tutto ciò che possiedo.

Voglio servirti sempre,
con tutte le mie energie
in attesa del momento in cui tu verrai
per farmi sedere alla mensa del tuo Regno.

*G. Il Silenzio è fede: quando taci perché è Lui che agisce
quando rinunci alle voci del mondo per stare alla sua presenza
quando non cerchi comprensione perché ti basta essere capito e usato da Lui.
Il Silenzio è adorazione: quando abbracci la Croce, senza chiedere il perché nell'intima certezza che questa è l'unica Via giusta...*

(S.Giovanni della Croce)

Nella consapevolezza che la via per incontrare il Signore e rimanere con Lui è la preghiera, pieghiamo le nostre ginocchia e apriamo il nostro cuore davanti a Lui, in un silenzio adorante!

Esposizione del Santissimo

Canto: **VOGLIO ADORARE TE**



**Voglio adorare Te, voglio adorare Te
Voglio adorare Te Signor, solo Te.(2 v.)**

Nella gioia e nel dolore, nell'affanno della vita,
quando sono senza forze, adoro Te.
Nella pace, nell'angoscia, nella prova della croce,
quando ho sete del tuo amore, adoro Te, Signore. **Rit.**

Nel coraggio e nel timore, nel tormento del peccato
quando il cuore mio vacilla, adoro Te.
Nella fede, nella grazia, nello zelo per il regno,
quando esulto nel tuo nome, adoro Te, Signore. **Rit.**



Preghiera:

Tu sei presenza viva, mio Signore,
nella Santa Eucaristia.

Sei qui, a un metro da me...

Il tuo corpo, la tua anima, la tua umanità,
la tua divinità, tutto il tuo essere è qui,
nella sua duplice natura.

Come si vicino mio Dio,
mio Salvatore, mio Gesù,
mio Fratello, mio Sposo, mio Amato!

Per i nove mesi che la Santa Vergine

Ti portò nel suo seno,
non eri più vicino a lei che a me
quando entri dentro di me
attraverso la Comunione!

Quanto sono felice!

Essere qui con te nel Silenzio della notte è dolce,
mio Signore e sei lì perché sei Dio...

Dovunque c'è l'Ostia Santa, c'è il Dio vivente,
c'è il Salvatore così realmente
com'è adesso in cielo.

(Charles de Foucauld)

Adorazione silenziosa – sottofondo musicale



